

Rapporto Ance. Procedure avanzate per l'assegnazione di 21 miliardi agli enti, ma alle imprese di costruzioni sono arrivati 1,2 miliardi dei 7 previsti

Risorse sbloccate, ma pagamenti Pa lenti

Giorgio Santilli

ROMA

Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha detto ieri che sono stati già erogati agli enti appaltanti 12 miliardi per pagare le imprese creditrici della Pa. Il decreto legge 35, almeno su questo passaggio della catena dei pagamenti che si cerca di riattivare, sta effettivamente funzionando. L'associazione dei costruttori (**Ance**) ha stimato, con il proprio «Osservatorio pagamenti», che in realtà i miliardi di euro già assegnati agli enti appaltanti dall'Economia sono 21.

Lo studio **Ance** mette insieme i flussi di cassa derivanti dai cinque strumenti previsti dal decreto legge: i 5 miliardi dell'allentamento del patto di stabilità interno (la seconda tranche da 500 milioni è stata assegnata

nei giorni scorsi) che consente di saldare i debiti agli enti locali che hanno già in cassa la liquidità; i 3,6 miliardi di anticipazioni della Cassa depositi e prestiti (di cui solo 1.800 nel 2013 e l'altra metà nel 2014); i 5,630 milioni di anticipazioni del ministero dell'Economia alle Regioni per i debiti sanitari; i 1,744 milioni di patto di stabilità «interno verticale»; i 5 miliardi per la sanità. In tutto 20.974 milioni che vengono poi ripartiti territorialmente: il 30% va al Nord, il 28% al Centro, il 42% al Sud. Tra le Regioni è il Lazio a vincere la quota più consistente, con il 21%, alla Campania va il 19%, al Piemonte il 12%.

La differenza fra la stima **Ance** e il dato di Saccomanni è data dal fatto che una parte di queste risorse incluse **dall'Ance** nei 21 miliardi riguarda il 2014 (i 1.800 milioni di anticipazioni Cdp

agli enti locali, appunto). Inoltre, a scontare i ritardi di procedura sono soprattutto le Regioni per le risorse destinate ai pagamenti alla sanità. Per adesso solo Lazio e Piemonte, dice **l'Ance**, hanno completato la procedura necessaria per incassare le anticipazioni di liquidità.

Anche l'anello della catena a valle di questo - il vero e proprio pagamento alle imprese - risulta che si sia sbloccato effettivamente con il decreto legge 35, ma qui le cose vanno più a rilento. Sempre **l'Ance** stima che dei 7 miliardi che dovranno arrivare al settore delle costruzioni a decreto pienamente attuato, a oggi ne sono arrivati 1,2 miliardi.

La stima è di dieci giorni fa e qualcos'altro potrebbe essere arrivato in porto, ma certamente qui la procedura va accelerata, come d'altronde ha promes-

so anche il ministro dell'Economia nella cabina di regia che si è tenuta giovedì scorso.

Un altro impegno di Saccomanni è di anticipare al 2013 una parte dei pagamenti per 20 miliardi programmati per il 2014. Ma il problema vero che finora non è stato affrontato è un altro e più volte lo ha sottolineato il vicepresidente della commissione Ue, Antonio Tajani: bisogna pagare tutti i debiti pregressi. La Ragioneria sembra convinta che non ci siano molti più debiti dei 40 miliardi messi in conto dal decreto legge 35. Bankitalia aveva fatto una stima di 90 miliardi. Le imprese di costruzioni sono certe che il decreto copra solo 7 dei 19 miliardi di crediti stimati. «In questo il decreto ha fallito», dice senza mezze parole l'associazione dei costruttori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

12 miliardi

I pagamenti

Per l'Economia sono quelli effettuati agli enti appaltanti per saldare le imprese creditrici della Pa. **L'Ance** stima 21 miliardi. Una discrepanza dovuta tra l'altro al fatto che una parte delle risorse incluse **dall'Ance** riguarda il 2014.

1,2 miliardi

Nell'edilizia

Sono i pagamenti arrivati al settore costruzioni (secondo **l'Ance**) rispetto ai 7 previsti a decreto pienamente attuato

IL NODO IRRISOLTO

Il Dl 35 sta funzionando nel riattivare la catena che porta alla liquidazione del pregresso, ma 40 miliardi non bastano a saldare tutto

